



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 22/02/2013 all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 06/12/2012 con la quale la Parrocchia di Santa Maria Assunta di Sori ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 7559 del 15/03/2013 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile

Denominato	Edificio dell'ex Asilo Infantile
provincia di	GENOVA
comune di	SORI
Loc.	Loc. Canepa

Distinto al C.F. al
Foglio 15 Mappale 285 Subb. 1,2

di proprietà della Parrocchia di Santa Maria Assunta di Sori, presenta **Interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *l'edificio dell'Ex Asilo Infantile di Canepa di Sori, seppur versando in uno stato di conservazione generale non ottimale, ha mantenuto tuttavia chiare e leggibili le caratteristiche architettoniche e tipologiche degli edifici ad uso pubblico della tradizione costruttiva ligure dell'epoca, della quale costituisce un interessante esempio tra l'altro perfettamente inserito nel pregevole contesto ambientale del quale fa parte integrante. Il piccolo edificio rappresenta infine preziosa testimonianza storica delle attività filantropiche, di matrice civile e religiosa, della piccola comunità di Canepa, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;*

DECRETA

il bene denominato **Edificio dell'ex Asilo Infantile** in Sori(GE) Loc. Canepa, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **Interesse Culturale** ai sensi dell' **art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di SORI(GE)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
 - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
 - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li **29 APR. 2013**

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galbani



CF/MSI

AF



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

SORI (GE) / MON 19
Edificio dell'ex Asilo Infantile
Loc. Canepa

Relazione storico-artistica

L'edificio dell'Ex asilo infantile Santa Maria è situato in località Canepa nel Comune di Sori. La località Canepa è posta nell'immediato entroterra di Sori e oggi è parte integrante del suo territorio comunale. Anche se in tempi passati vennero confuse per lungo tempo, pur nella medesima valle, erano e sono sempre state due entità ben distinte: Canepa, località di pre-montagna, Sori centro sul mare. Due storie e due vicende diverse che solo raramente si incontrarono, entrambe gelose della propria autonomia.

Esistono pochissime notizie storiche sul borgo antecedenti al XVII secolo: mentre l'Archivio di Stato di Genova conserva alcuni pochi documenti risalenti al XVII secolo e riferiti alla Magnifica Comunità di Canepa, una dizione che contraddistingueva i centri maggiori, quelli che dopo la riforma napoleonica sarebbero diventati Comuni. Canepa fu così riconosciuta comune ed ebbe un proprio stemma, il cui unico esemplare è riprodotto su una lapide.

Canepa è dunque un piccolo aggregato di abitazioni addossate, circondate da piccoli appezzamenti di terreni ad uso ortivo di pertinenza, inserito in un contesto ambientale caratterizzato da un terreno faticosamente organizzato in terrazzamenti (sorretti da muretti a secco), per lo più destinati alla coltivazione dell'olivo e della vite. Sul punto più alto del borgo sorge la Chiesa di Santa Maria Assunta, mentre lungo le direttrici parallele alla linea di crinale si dispongono le abitazioni. L'asilo di Canepa sorge in uno dei punti geograficamente importanti dell'agglomerato cioè lungo il percorso di crinale che unisce la Chiesa all'Oratorio, che sorge un poco più a valle.

Sul finire del secolo scorso, nel quadro di quelle opere pie che facevano da corona alle attività della chiesa, venne istituito l'asilo infantile intitolato a "Santa Maria di Canepa", eretto in Corpo Morale ai sensi della legge 17 luglio 1890, con atto del notaio Gian Antonio Bardazza. Scopo dell'asilo era quello di *"ricevere e custodire i bambini da tre a sei anni, educarli all'amore di Dio, della Patria e della Famiglia, dar loro un'istruzione religiosa e civile, provvederli nel nutrimento, distribuendo loro abbondante minestra e pane, gratuitamente, se poveri o con tenue retribuzione se appartenenti a famiglia più o meno agiata. Nell'ammissione gratuita saranno preferiti gli orfani ed i figli delle vedove"*.

L'istituzione era gestita da una commissione amministrativa, composta da due consiglieri dello stesso comune, di un membro della Fabbriceria Parrocchiale e inizialmente dal Signor Chiappara e da un sacerdote. Fra i compiti del consiglio d'amministrazione c'era anche quello di fissare il numero dei bambini da ammettere gratuitamente e la contribuzione per quelli di famiglie più o meno agiate, provvedendo a tutto quanto riguardasse l'educazione morale, intellettuale e fisica dei bambini. In origine la sede dell'asilo era in un piccolo edificio sotto la chiesa e venne gestito per lungo tempo dalle monache. In seguito, in tempi più vicini a noi, (primo anni del 1900) venne costruito l'attuale edificio, oggetto della presente relazione.

Esso si presenta come edificio su tre piani, piano terra, piano primo e piano secondo, serviti da una rampa centrale che distribuisce e contemporaneamente divide lo spazio interno in quattro ambienti principali: al piano terreno troviamo la cucina e altre quattro stanze (presumibilmente le aule), al primo piano ritroviamo quattro ambienti di grandi dimensioni mentre al secondo piano troviamo una suddivisione degli ambienti più articolata, con un'unica grande stanza sul fronte ovest e stanze di minori dimensioni sul fronte sud. Le murature sia esterne perimetrali che interne sono di notevoli spessore in quanto realizzate in pietra a spacco, con orizzontamenti costituiti da elementi lignei (travi e travetti) secondo le tecniche costruttive del periodo. La copertura, presumibilmente anch'essa



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Dirizione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

caratterizzata da struttura lignea, è a tre falde con manto di copertura in abadini di ardesia, sempre secondo le tecniche costruttive locali. L'edificio oggi versa in un non buono stato di conservazione generale (soprattutto per quanto riguarda gli interni), mantenendo tuttavia leggibili le caratteristiche architettoniche e tipologiche degli edifici dell'epoca, quali le strutture lignee, l'impianto distributivo e gli infissi lignei. Anche l'esterno, nella sua estrema sobrietà legata alla dimensione rurale di Canepa, presenta tuttavia la sobria eleganza compositiva degli edifici ad uso pubblico dei primi del XX secolo e risulta caratterizzato da fronti (finiti ad intonaco) privi di elementi decorativi plastici in aggetto ad esclusione dell'iscrizione "Asilo Infantile Fulle" sul prospetto principale, con le aperture disposte regolarmente lungo assi longitudinali, ancora oggi chiuse dagli infissi lignei. L'edificio inoltre è perfettamente inserito nel pregevole contesto ambientale che lo circonda, connotato da antichi percorsi di *creuza* e fasce coltivate ad olivo.

L'edificio dell'Ex Asilo Infantile di Canepa di Sori, seppur versando in uno stato di conservazione generale non ottimale, ha mantenuto tuttavia chiare e leggibili le caratteristiche architettoniche e tipologiche degli edifici ad uso pubblico della tradizione costruttiva ligure dell'epoca, della quale costituisce un interessante esempio tra l'altro perfettamente inserito nel pregevole contesto ambientale del quale fa parte integrante. Il piccolo edificio rappresenta infine preziosa testimonianza storica delle attività filantropiche, di matrice civile e religiosa, della piccola comunità di Canepa. Per queste motivazioni, pertanto, appare più che motivato procedere al formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 per il bene in questione.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Genova, 13 MAR 2013

IL FUNZIONARIO DI ZONA

arch. Lorenza Comino



Il tecnico Incaricato

Alberto Parodi

Visto: IL SOPRINTENDENTE

Luisa Papotti

N=-7300



Il Soprintendente
Luisa PAPOTTI

Ufficio Provinciale di Genova - Territorio Servizi Catastali - Direttore MATARRESE LUIGI PIETROVISA telematica esente per fini istituzionali

I Particella: 285

Comune: SORI
 Foglio: 15

Scala originale: 1:1000
 Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri

12-Mar-2013 16:35
 Prot. n. T250312/2013